

Penso che ogni perugino che ami la sua città ed abbia un minimo di passione per le arti figurative, non possa non conoscere Diego Donati e le sue opere.

Troppo ha fatto per la nostra città e troppe sono le opere che raffigurano scorci della nostra meravigliosa Perugia per non poterne avere eterna riconoscenza.

Però, purtroppo, come ahimè sempre più spesso accade, dopo la sua morte, lentamente il ricordo di Diego si è affievolito e per molti, troppi è finito nel dimenticatoio.

E' quindi per tutto ciò che alla notizia della riapertura della Galleria delle sue opere mi sono incredibilmente rallegrato e mi sono sentito in dovere di farne partecipi tutti coloro che conosco e che sono sicuro hanno sempre apprezzato l'opera di Diego Donati.

Non mi rimane quindi che riportare fedelmente quanto è stato scritto per notificare l'avvenimento

e ringraziare tutti gli amici ed allievi di Diego Donati che hanno costituito una Associazione e con tenacia operano per mantenere vivo il ricordo del grande maestro.

Padre DIEGO DONATI

Padre Diego Donati è nato a Grotte di Castro (VT) il 5 Dicembre 1910.

Francescano dal 1927, è stato insegnante di tecniche dell'incisione all'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" dal 1954 al 1976.

Allievo di Bruno Marsili da Osimo, uno tra i più grandi xilografi del '900 si è formato a Perugia con professionisti eccellenti che hanno contribuito favorevolmente alla sua crescita artistica.

Hanno inciso profondamente nella sua formazione gli artisti Aldo Pascucci e Pietro Parigi: insegnanti di tecniche dell'incisione presso l'Accademia di Belle Arti. Di quest'ultimo divenne assistente volontario e dal 1962 nominato titolare di cattedra di incisione all'Accademia.

Cessato l'insegnamento ufficiale, la sua abilità artistica si è resa disponibile per tutti gli allievi italiani e stranieri desiderosi di apprendere o perfezionare le tecniche incisive presso il suo laboratorio a Monteripido.

La produzione artistica di P. Diego può essere suddivisa in tre periodi.

Dal 1953 al '69 con numerose xilografie quali "Augusta Perusia", Assisi, ex libris. Questo periodo trova la sua più alta espressione con l'illustrazione del libro di Piero Bargellini "I Fioretti di Santa Chiara". In questi anni ha scoperto l'acquaforte e ha visto in Giorgio Moranti il suo principale referente artistico.

Nel frattempo ha portato a termine alcune pale d'altare presso il convento di Monteripido, la chiesa parrocchiale di Grotte di Castro e Sant'Agostino in Perugia.

Dal 1969 al 1977: con una notevole produzione di acqueforti, bulini e punte secche. E' sufficiente ricordare le cartelle "Perugia Pietre e Sole" (1969 e 1971); "Perugia Inedita" e "Perugia Notturmi e Tramonti". Di questi anni sono anche le acqueforti: "Alberi Umbri" e "Fiori".

Dal 1977 al '82: all'acquaforte è subentrata l'acquatinta. Con le cartelle sul Lago Trasimeno intervallando il lavoro con la preparazione della cartella "Vedute Aeree di Perugia".

Ha esposto dal 1946 al 1995 in numerose mostre personali e collettive sia in Italia (Perugia- Milano - Roma - Como - Pescara - Bari ecc.) che all'estero (Malta - Parigi - Monaco di Baviera - Buenos Aires - Lugano - Aix en Provence ecc.). Durante la sua attività artistica ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi.

Nel 1995 è stata organizzata alla Rocca Paolina in Perugia una grande mostra antologica ed è stato pubblicato il catalogo dell'opera omnia. Il 20 giugno 1995, come riconoscimento "... per aver saputo magistralmente raffigurare gli angoli più suggestivi della città e le atmosfere più delicate del paesaggio umbro ..." il Comune di Perugia Lo ha iscritto nell'Albo D'Oro della Città.

Padre Diego è deceduto il 3 ottobre 2002.





Il CONVENTO di San FRANCESCO del MONTE in MONTERIPIDO

Il colle a nord di Perugia, appena fuori porta Sant'Angelo, famoso per la sua singolare bellezza, nella toponomastica è abitualmente chiamato Monteripido (Mons ruitus - Monte scosceso), ma da quando, dopo la metà del '200, ci visse e morì il terzo compagno di San Francesco, il Beato Egidio di Assisi, prevalse l'appellativo di "Monte di Sant'Egidio" e poi quello di "San Francesco del Monte", che oggi ne è il titolo ecclesiastico ufficiale.

Il Beato Egidio di Assisi, terzo compagno di San Francesco, fu il primo frate a vivere a Monteripido. Vi giunse, probabilmente, appena tre anni dopo la morte di San Francesco, nel 1229.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1262, Giacomo di Bonconte Coppoli donò nel 1276 il colle di Monteripido ai frati. Successivamente, con il Beato Paoluccio Trinci, passò all'Osservanza, per diventare poi un centro propulsore per l'opera di rinnovamento dell'Ordine.

Dopo il 1374, grazie all'azione di san Bernardino da Siena, Monteripido divenne una specie di quartiere generale dell'azione di rinnovamento dell'Ordine francescano. Alcuni protagonisti della storia religiosa e civile del Quattrocento italiano, come San Giovanni da Capestrano, San Giacomo della Marca, il Beato Alberto da Sarteano e il Beato Bernardino da Feltre furono di casa in questo luogo.

Lo stesso Bernardino da Siena, intorno al 1438, vi inaugurò una scuola per i frati dell'Osservanza e, durante il Cinquecento, a Monteripido ebbe inizio lo Studio generale, uno dei principali in Italia e, fino al 1860, viva testimonianza nella storia della cultura del nostro Paese.

Negli anni 1754-1769 fu costruita la monumentale biblioteca, il cui patrimonio di codici e incunaboli costituisce oggi uno dei "Fondi" più prestigiosi della biblioteca Comunale di Perugia. La prima pietra fu posta proprio sulle fondamenta di una rocca o fortezza, iniziata al tempo di Urbano VIII nel 1644.

Nel cuore del vasto ed armonioso Convento s'innalza la Chiesa gotica, dedicata a San Francesco d'Assisi, edificata nel secolo XIV. Dell'antico edificio oggi permane la bella e solenne abside gotica trecentesca; il resto del tempio, invece, è frutto del rimaneggiamento successivo, avvenuto nella seconda metà del 1800.

La Chiesa ingloba, nel fianco sinistro, il mirabile Oratorio cinquecentesco dedicato alla Vergine Immacolata, innalzato dall'architetto perugino Galeazzo Alessi.

Il convento di San Francesco del Monte fu centro promotore di cultura e cenacolo di artisti: il Perugino, Raffaello, lo Spagna e molti altri lavorarono qui per i francescani.

Questa eredità artistica trova una felice prosecuzione nell'opera di P. Diego Donati, tra i nomi italiani di spicco nell'ambito della xilografia e dell'acquaforte.

L'Associazione DIEGO DONATI

Il *Gruppo di Amici e Allievi*, volendo onorare la memoria artistica e religiosa di Padre Diego Donati, nell'intento di proseguire la Sua attività di diffusione dell'arte grafica nel contesto del Convento di Monteripido, ha costituito una Associazione delineando alcune iniziative da realizzare in collaborazione con la Comunità Francescana.

Per rispondere alle molte sollecitazioni, l'Associazione ha riaperto al pubblico, il giorno 5 dicembre 2009, *la Galleria di Padre Diego*.



La Galleria è stata aperta nei locali del Convento, appositamente restaurati ed opportunamente attrezzati con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

L'Associazione intende svolgere le seguenti attività:

- organizzare conferenze e iniziative didattiche riferite alla grafica, per mantenere a Monteripido quella specializzazione che lo Studio di Padre Diego ha avuto per tantissimi anni;
- organizzare corsi di incisione;
- realizzare mostre di artisti di grafica, antica e moderna, con esposizioni collettive o personali;
- istituire una Biennale di grafica con un Premio intitolato a Padre Diego da assegnare ad un giovane artista per dare una continuità alla disponibilità che il Maestro ha dimostrato nei confronti dei suoi Allievi;
- completare il supporto critico sull'opera di Padre Diego, iniziato con la pubblicazione nel 1995 del catalogo dell'opera omnia, terminando la catalogazione delle lastre e dei legni;
- creare un sito Internet per la consultazione a distanza;
- creare un CD Rom con l'archiviazione di tutte le foto e le schede relative alle opere.